

## *Riflessioni IV Novembre 2020*

Noi ragazzi della Scuola Secondaria di Ronco all'Adige vogliamo oggi ricordare la fine della Prima Guerra Mondiale.

Il IV Novembre è il giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, ma soprattutto è il giorno in cui si è portato a compimento il processo di Unificazione dell'Italia.

In questa giornata si onorano tutti coloro che, anche giovanissimi, hanno sacrificato il bene supremo della vita per la Patria, dimostrando un forte senso del dovere.

Al giorno d'oggi da noi non si combatte più, ma ci sono Paesi che ancora lottano per la libertà e l'autonomia.

Purtroppo la nostra società sta, comunque, affrontando una situazione difficile, una pandemia che ha causato molti morti, non solo in Italia, ma in tutto il mondo, per cui è diventata una vera e propria "pandemia globale".

Speriamo che tutto quello che stiamo vivendo ci faccia riflettere sul fatto che la guerra e la violenza non risolvono nulla, ma peggiorano solo le cose.

Noi abbiamo combattuto due Guerre mondiali e anche se oggi le difficoltà sono altre, vorremmo dire qui, davanti a questo Monumento, che la violenza, sempre più dilagante, non deve vincere e dominarci.

Nel momento in cui ci dovessimo dimenticare di quello che è accaduto e che potrebbe accadere, noi giovani dobbiamo rivolgerci al Monumento ai Caduti, guardarlo, osservarlo e cogliere le parole, le gesta e i moniti di tutti coloro che sono morti, perché la libertà acquisita, grazie alla vita di molti, non vada sprecata e non diventi una parola inutile calpestata da questa nostra società.

Caterina, Klea, Martina

Il quattro novembre si festeggia la giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate; fu principalmente istituita per commemorare la vittoria italiana nella Prima guerra mondiale.

Essa è l'unica celebrazione che abbia attraversato decenni di storia: dall'età liberale, al Fascismo, all'Italia Repubblicana. In occasione di questa celebrazione venne sepolto il Milite ignoto, cioè il corpo di un soldato morto,

ma mai identificato, per ricordare tutti i militi di ogni età e di ogni tempo morti per la Patria.

Ecco perché è doveroso ricordare, sempre, anche in questo momento particolare della nostra vita; è doveroso perché dobbiamo trovare la forza e il coraggio di portare sempre avanti i principi della nostra Costituzione, ma soprattutto noi ragazzi dobbiamo essere messaggeri di pace e solidarietà.

Alice